



COMUNICATO STAMPA **Piattaforma logistica e Terzo Valico**

L'avvenuta sottoscrizione del protocollo d'intesa fra la Provincia di Alessandria e le Autorità portuali liguri per la realizzazione di una piattaforma logistica in Alessandria rappresenta un altro tassello di un disegno che si è avviato nel marzo 1999, presso il Comune di Novi, alla presenza degli stessi enti, per delineare concretamente un ruolo di "retroporto" naturale della nostra Provincia. Disegno che ha trovato conferma nelle intese già avviate fra il Comune di Novi e l'Autorità portuale genovese per approfondire la fattibilità di un progetto relativo allo scalo merci di Novi San Bovo e alle aree limitrofe collocate a cavallo fra i Comuni di Novi e Pozzolo Formigaro e che è stato oggetto di una specifica valutazione nel corso degli incontri con Rete Ferroviaria Italiana e Regione Piemonte per gli approfondimenti relativi al tracciato della linea Alta Capacità Genova-Pianura Padana.

Si tratta pertanto ora di passare alle fasi progettuali più puntuali e approfondite che tengano conto delle aree che sul territorio alessandrino possono essere messe a disposizione per insediamenti di attività logistiche, delle realtà imprenditoriali già consolidate in Valle Scrivia, da Arquata Scrivia a Tortona, delle aree ferroviarie esistenti e suscettibili di valorizzazione e sviluppo. Il tutto in un quadro che deve prendere in esame le infrastrutture stradali e ferroviarie già esistenti nonché i progetti in corso per il terzo valico ferroviario e per la viabilità stradale intercomunale già prevista nei piani regionali e provinciali, in particolare nell'area compresa fra Serravalle Scrivia, Novi e Pozzolo.

Per questo il Sindaco, **Mario Lovelli**, ha scritto proprio in questi giorni agli enti sottoscrittori del protocollo alessandrino per richiamare l'attenzione sulla necessità che si proceda ad uno studio unitario coordinato, in grado di valutare le opportunità effettive offerte dalle aree disponibili e di mettere in campo un piano di investimenti credibile, sostenuto da un "pool" di imprenditori del settore della logistica che siano realmente intenzionati a far decollare un'area retroportuale oltre Appennino e con le Autorità portuali e le società ferroviarie realmente interessate a garantire, insieme agli enti locali, le Province e le Regioni, la fattibilità e l'interesse pubblico di un'operazione che vale centinaia di milioni di investimento.

"E' pertanto del tutto fuori luogo - dichiara il Sindaco Lovelli - ogni sterile polemica di tipo campanilistico e con fini di strumentalizzazione politica sollevata da qualche isolata dichiarazione locale. Quando si mettono in campo milioni di metri quadri di aree e si progetta una modifica delle destinazioni d'uso con complesse operazioni di variante urbanistica e di modifica delle destinazioni d'uso dei terreni, occorre puntare ad un coordinamento territoriale che si proponga anche di perseguire obiettivi di salvaguardia ambientale. In tal senso c'è del resto già un'intesa, preliminare al protocollo alessandrino, con il Comune di Alessandria e con la Provincia e, in ogni caso, il protocollo proposto da Regione Piemonte ed R.F.I. nel corso delle discussioni sul terzo valico, si propone di sviluppare un progetto di valorizzazione e potenziamento delle aree ferroviarie novesi (e pozzolesi) che è essenziale per rendere credibile lo stesso progetto del terzo valico".

Nelle prossime settimane si intensificheranno comunque le iniziative e gli incontri per definire quell'accordo di programma complessivo che per il Comune di Novi è alla base della sua posizione sul tracciato della nuova linea di valico e che la Regione Piemonte ha già valutato come indispensabile per salvaguardare gli interessi territoriali coinvolti dall'impatto dell'infrastruttura ferroviaria prevista dalla legge-obiettivo.

dal Palazzo Comunale, 15 ottobre 2002

L'Ufficio Stampa